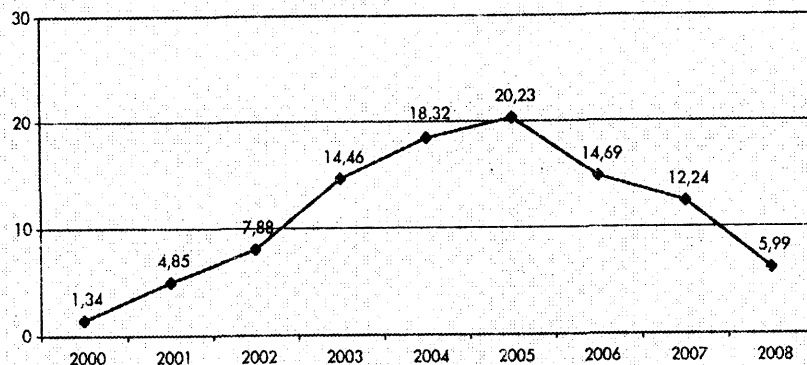


lioni di euro). Ciò è dovuto in larga misura alla scelta programmatica a suo tempo presa di concentrare in avanti nel tempo, a partire dal 2003, il grosso della spesa (fig. 20), con l'intento di non finanziare progetti vecchi e di scarsa qualità e di dare tempo alle amministrazioni responsabili di modernizzare i loro assetti e di avviare progetti di qualità.

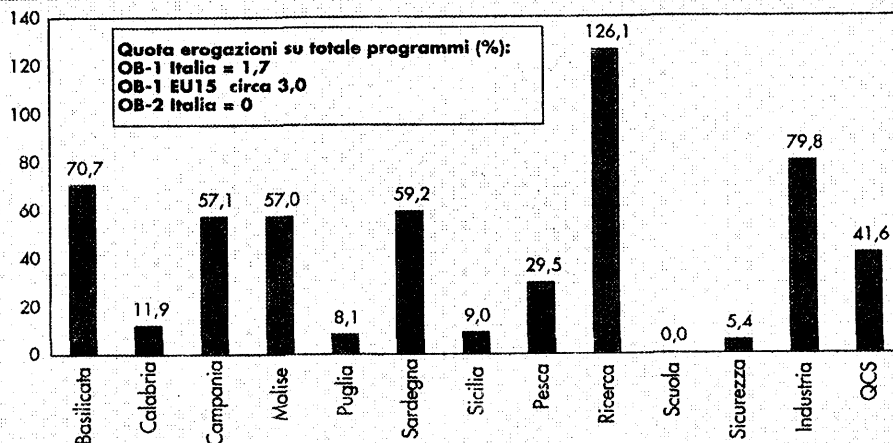
Figura 20 - PROFILO PROGRAMMATICO DI SPESA DEL QCS 2000-2006¹
(quota percentuale di erogazioni di ogni anno)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze-DPS
 1. La spesa include sia le risorse pubbliche che quelle private (pari a meno del 20 per cento del totale) ma esclude le risorse pubbliche collocate nella riserva di premialità (pari al 10 per cento del totale delle risorse pubbliche) che verranno presumibilmente erogate a partire dal 2006

Per i primi 18 mesi era prevista una spesa pari solo al 3,7 per cento delle risorse totali, che salirà solo al 14 per cento a fine 2003. I valori realizzati sono inferiori al livello programmato, con risultati assai diversificati fra le diverse amministrazioni responsabili (fig. 21). Sulle diverse velocità di avvio pesano le scelte di ogni amministrazione, anche in merito al grado di innovazione dei programmi. Sul ritardo medio pesa il notevole impegno richiesto dal negoziato di avvio con la Commissione e dall'adozione di nuovi strumenti. Sono fattori che seppure in misura inferiore hanno rallentato anche gli altri paesi europei, dove la quota erogata alla stessa data appare appena superiore al 3 per cento.

Figura 21 - QCS 2000 - 2006 GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SPESA PER PROGRAMMA AL 30 GIUGNO 2001 (dati provvisori) (valori percentuali spesa programmata di ogni programma=100)

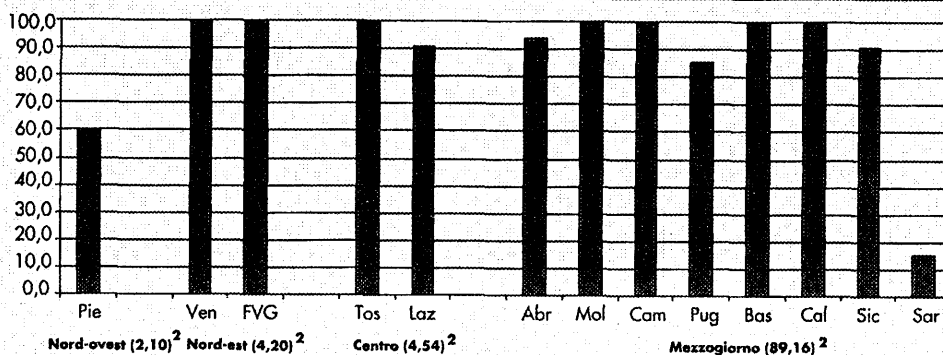


Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - DPS

L'impegno per superare questi ostacoli si accompagna ai progressi nei progetti volti ad accelerare la modernizzazione delle amministrazioni attuatrici e dare maggiore qualità ai progetti:

- sono in corso 286 studi di fattibilità del primo ciclo CIPE, avviato a inizio 2000 per accelerare e qualificare le decisioni sulle priorità di investimento pubblico: la maggioranza di essi è in corso di chiusura e il Rapporto dà conto di un gruppo di essi (oltre che di quello relativo al Collegamento Sicilia-Continente) che potranno alimentare progetti di qualità per l'efficace utilizzo delle risorse (fig. 22);

Figura 22 - STATO DI ATTUAZIONE DEL PRIMO CICLO DI STUDI DI FATTIBILITÀ FINANZIATO DAL CIPE¹ (quote percentuali)



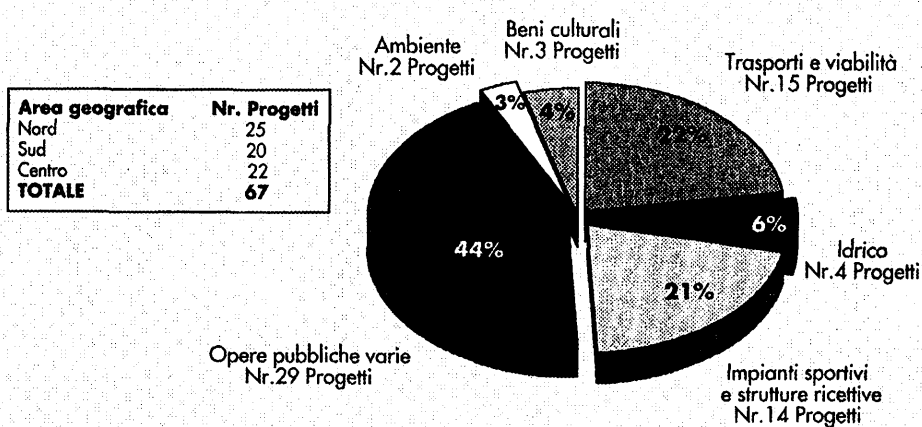
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - UVAL.

¹ E' riportata per ogni regione la quota degli studi di fattibilità finanziati dal Cipe (delibera n. 70/99) per importi superiori a 80 milioni, già banditi.

² Composizione territoriale dei finanziamenti della delibera Cipe

- l'Unità finanza di progetto, operativa dal luglio 2000, ha assistito 67 progetti per un importo di 17.000 miliardi di lire, ha concorso al monitoraggio di importanti studi di fattibilità, ha identificato possibili soluzioni per le criticità che ancora bloccano il ricorso al cofinanziamento privato delle infrastrutture (fig. 23);

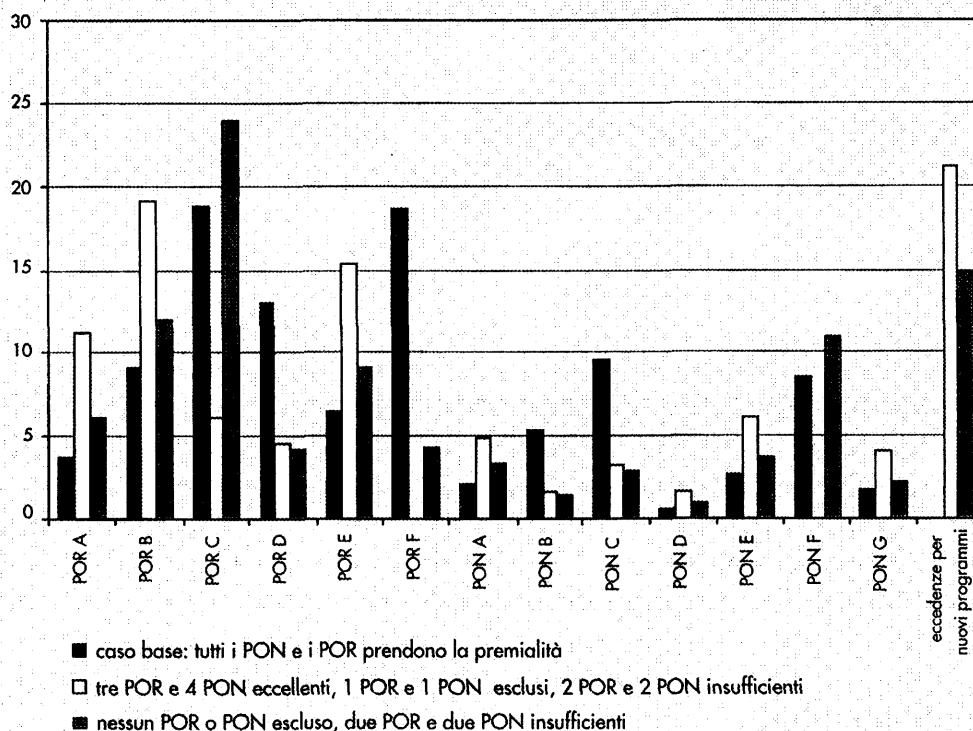
Figura 23 - PROGETTI ASSISTITI DALL'UNITÀ PER LA FINANZA DI PROGETTO: RIPARTIZIONE PER SETTORE



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Unità finanza di progetto

- è stato predisposto il *I Rapporto sulla premialità*, con una ricognizione dello stato di attuazione, per ogni Amministrazione, dei 20 interventi di modernizzazione delle Amministrazioni regionali e centrali e di regolazione dei mercati ai quali è stata legata l'erogazione a fine 2003 di 4.600 milioni di euro di riserva premiale: i risultati fin qui raggiunti appaiono fortemente differenziati; dall'esito del Rapporto finale potrebbero derivare una forte compressione ovvero un forte aumento delle risorse a disposizione di ogni amministrazione (fig. 24);

Figura 24 - RISERVA DI PREMIALITÀ: premi per i POR e i PON in tre possibili scenari
(totale premialità POR e PON = 100 = 4600 Meura circa)¹



Fonte: Ministero dell'Economia e Finanze, DPS-Uval.
 Legenda: POR = Programma Operativo Regionale, PON = Programma Operativo Nazionale
 1 La dotazione premiale dei POR e dei PON è nell'esempio fittizia e non riflette quella reale.
 Delle eventuali eccedenze provenienti dai Programmi "non performanti", una percentuale (pari al 25% per il sistema del 6 per cento e compresa tra il 25% e il 50% per il sistema del 4 per cento), verrà assegnata a nuovi programmi secondo una proposta valutata dal Comitato di Sorveglianza del QCS.

- in assenza di imprevisti, saranno operativi entro l'autunno in almeno 5 Regioni del Mezzogiorno Nuclei di valutazione e verifica che rafforzano l'amministrazione nella capacità di avviare, selezionare e dare attuazione a progetti di qualità con l'inserimento dall'esterno di un complesso di circa 50 esperti a tempo pieno scelti con forme pubbliche di selezione (fig. 25).

Figura 25 - STATO DI ATTUAZIONE E TIPOLOGIA DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA NELLE REGIONI E NELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI¹

Voci	Regioni (e Prov. A.)		Amministrazioni centrali (11)
	Centro-Nord (13)	Mezzogiorno (8)	
Grado di innovazione ² :			
- creazione di nuova struttura	5	8	9
- utilizzo di struttura preesistente	6	0	1
N° di componenti a tempo pieno di cui:	13	63	19
esterni	8	53	13
Quota componenti a tempo pieno (%) ³	20,3	73,2	25,0
Casi di ricorso a selezione di esterni in forma pubblica	nd	6	0

¹ La tavola non include il Nucleo di valutazione e verifica del Ministero dell'Economia e Finanze preesistente alla legge 144/99

² La somma delle due opzioni non è pari al numero dei Nuclei poiché non tutti i dati sono disponibili.

³ Diverse Amministrazioni (soprattutto centrali) non hanno fornito informazioni

Il Rapporto dà poi conto delle iniziative in corso per affermare in ambito europeo la posizione italiana sulla riforma della politica regionale comunitaria di coesione dopo l'allargamento, e per consolidare, sempre in tema di politiche territoriali, le relazioni istituzionali dell'Italia e delle sue Regioni con i paesi e le Regioni che parteciperanno all'allargamento dell'Unione europea.

La progressiva attuazione delle politiche volte a realizzare un miglioramento qualitativo dei programmi di investimento pubblico è stata accompagnata da strumenti finalizzati alla promozione diretta dello sviluppo. È proseguita l'azione della legge 488/92 per l'incentivazione degli investimenti imprenditoriali; è stato introdotto nella legge finanziaria 2001 un incentivo, sotto forma di credito di imposta, agli investimenti netti delle imprese che operano nelle aree depresse. Compito assegnato a queste politiche è di compensare gli svantaggi di redditività che le imprese incontrano investendo nelle aree svantaggiate, ovvero – è il caso dei patti territoriali – di favorire la creazione di coalizioni fra agglomerazioni di imprese e governi locali al fine di avviare progetti integrati di investimento.

Le agevolazioni agli investimenti approvate nel periodo 1997-2000 sono state pari allo 0,5 per cento del Pil, di queste oltre il 57 per cento destinate al Mezzogiorno. Ai primi 61 patti territoriali sono stati erogati circa 1.350 miliardi. Quelli comunitari, che avevano beneficiato nel 1998 di una riprogrammazione dei fondi 1994-99, hanno raggiunto un tasso di utilizzo delle risorse pari all'83 per cento e i soggetti responsabili locali prevedono il pieno utilizzo delle risorse per fine 2001.

Le politiche del lavoro, per il volume di risorse che assorbono e per il numero di beneficiari coinvolti, accompagnano e costituiscono parte integrante della strategia di sviluppo del Mezzogiorno. Particolare rilievo assumono gli interventi a favore dell'emersione del sommerso con esperienze innovative de-

scritte nel Rapporto. A una graduale apertura del differenziale retributivo (a partire dal 1997), che potrà essere accentuata da un sempre maggiore ruolo della contrattazione locale, si accompagnano misure volte alla riduzione della pressione contributiva per i nuovi assunti nel Mezzogiorno.

Il Quarto Rapporto è corredato in Appendice da un'ampia documentazione statistica a livello di ripartizione e regione, e dalle relazioni sull'attività dell' Unità di valutazione e dell' Unità di verifica del Nucleo che opera nel DPS.